



ORIGINALE



COMUNE DI SCICLI
(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. <u>160</u> del registro data <u>13/11/2018</u>	Oggetto: Toponomastica - Titolazione del lungomare pedonale al Generale CARLO ALBERTO DALLA CHIESA, il parcheggio alla moglie EMANUELA SETTI CARRARO e area pedonale giardinata all'agente di Polizia DOMENICO RUSSO, della frazione di Cava D'Aliga.
---	--

L'anno duemiladiciotto addì tredecim del mese di Novembre alle ore 12,00 e ss. nella sala delle adunanze del Comune, convocata ai sensi di legge, si è riunita

LA GIUNTA COMUNALE

con la presenza dei Signori:

COMPONENTI	Carica	Presente	Assente
GIANNONE Vincenzo	Sindaco		
RICCOTTI Caterina	V. Sindaco		
VINDIGNI Giorgio Giuseppe	Assessore		
PITROLO Viviana	Assessore		
CARPINO Pasquale	Assessore		

Partecipa il v. Segretario Comunale Dott.ssa. **Valeria Drago**.

Assume la presidenza della seduta il Sindaco, il quale, accertato che l'odierna seduta è valida per il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la discussione ed invita i convocati a procedere alla trattazione della proposta di cui all'oggetto .

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista la proposta presentata di cui all'oggetto che viene allegata al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;
- Vista la legge 8/6/1990, n. 142, recepita in Sicilia con la L.R. 11/12/19991, n. 48;
- Vista la legge regionale 3/12/1991, n. 44;

- Dato atto che sulla proposta in esame è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Responsabile del Settore sulla regolarità tecnica ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 co. 1 L. n. 142/90 come recepito dalla L.R. 11.12.1991, n. 48, nel testo come modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000 nonché ai sensi dell'art. 49 e del D.lgs. 267/2000 e s.m.i.;
 - Preso atto che la proposta che si mette a votazione è conforme a quella per la quale è stato espresso il parere soprarichiamato;
 - Accertata la competenza della Giunta Comunale in ordine all'adozione del presente provvedimento;
 - Ritenuto che la proposta testè esaminata sia meritevole di accoglimento con la narrativa ed il dispositivo in essa contenuti;
 - Visto il D.lgs.n. 267/2000 e s.m.i.
 - Visto il vigente O.R.EE.II ed il vigente Statuto Comunale;
- Tutto ciò premesso e considerato;
 Con voti unanimi e palesi, espressi per alzata e seduta,

DELIBERA

Di approvare per la causale in premessa, la proposta di cui all'oggetto e per l'effetto di:

1. **condividere ed approvare** la relazione, dell'ufficio pianificazione redatta in data 21/09/2018, che si allega alla presente con la relativa planimetria;
2. **approvare** la titolazione del lungomare pedonale di Cava D'Aliga, affiancato all'attuale via Frine, per una lunghezza di circa 118 mt. ed una larghezza media variabile di circa mt. 8.00, al Generale CARLO ALBERTO DALLA CHIESA, il piazzale destinato a parcheggio, delle dimensioni variabili di circa 90 x 60 mt., alla moglie EMANUELA SETTI CARRARO e l'area pedonale giardinata, affiancata all'attuale via Campania, per una lunghezza di circa 60 mt. ed una larghezza di circa mt. 7.00, all'agente di Polizia DOMENICO RUSSO;
3. **formalizzare** richiesta di autorizzazione alla Prefettura;
4. **dare atto** che la proposta di titolazione non comporta modificazione ai civici;
5. **dare atto** che la presente deliberazione non comporta nessun onere finanziario a carico dell'Ente.
6. **dare atto** che al presente provvedimento si allega la proposta di cui all'oggetto, quale parte integrante e sostanziale, completa dell'unito foglio contenente il parere citato in premessa.

.....

Successivamente, con separata unanime votazione, espressa per alzata e seduta,

LA GIUNTA COMUNALE

considerata l'urgenza di consentire l'assunzione degli atti conseguenti,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione di immediata esecutività.



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 20

Del 06. 11. 2018

Oggetto: Toponomastica - Titolazione del lungomare pedonale al Generale CARLO ALBERTO DALLA CHIESA, il parcheggio alla moglie EMANUELA SETTI CARRARO e area pedonale giardinata all'agente di Polizia DOMENICO RUSSO, della frazione di Cava D'Aliga

IL CAPO VI SETTORE

Premesso che:

- Con Delibera C.C. n. 63 del 14/06/2018 l'amministrazione ha dato indirizzo di intitolare il lungomare pedonale di Cava D'Aliga, affiancato all'attuale via Frine, al Generale CARLO ALBERTO DALLA CHIESA, il piazzale destinato a parcheggio, alla moglie EMANUELA SETTI CARRARO e l'area pedonale giardinata, affiancata all'attuale via Campania, all'agente di Polizia DOMENICO RUSSO, tutti deceduti a causa dell'agguato da parte della mafia del 3 settembre 1982.

Visto il parere favorevole della Commissione Consultiva di Toponomastica espresso nel verbale n. 4 del 29/10/2018;

Ritenuto di individuare nel lungomare pedonale, il parcheggio sovrastante e nell'area di collegamento tra i due, come si evince dalla planimetria allegata alla relazione, da intitolare ai suddetti "Generale CARLO ALBERTO DALLA CHIESA", "EMANUELA SETTI CARRARO" e "l'agente di Polizia DOMENICO RUSSO";

Vista la relazione allegata, con la relativa planimetria;

Atteso che la presente deliberazione non comporta nessun onere finanziario a carico dell'Ente;

Dato atto dell'assenza di conflitto di interesse anche potenziale in merito all'adozione del presente provvedimento da parte dello scrivente e di situazioni che possano dare luogo ad obbligo di astensione ai sensi del D.P.R. 62/2013 e del Codice di Comportamento Interno;

Viste le determinazioni del Sindaco n. 50 del 29/12/2017 e n. 1 del 05/01/2018 avente ad oggetto il conferimento degli incarichi relativi all'area delle posizioni organizzative;

Vista la legge 23 Giugno 1927 n° 1188;

Visto il foglio allegato contenente il parere favorevole espresso dal Capo Settore VI Urbanistica;

Visto l'Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana vigente e la L.R. 11/12/1991 n° 48;

Per quanto sopra propone alla Giunta Comunale l'adozione della presente deliberazione.

Per la causale in premessa:

- 1) Condividere ed approvare la relazione, dell'ufficio pianificazione redatta in data 21/09/2018, qui da intendere integralmente riportata e trascritta;
- 2) Approvare la titolazione del lungomare pedonale di Cava D'Aliga, affiancato all'attuale via Frine, per una lunghezza di circa 118 mt. ed una larghezza media variabile di circa mt. 8.00, al Generale CARLO ALBERTO DALLA CHIESA, il piazzale destinato a parcheggio, delle dimensioni variabili di circa 90 x 60 mt., alla moglie

EMANUELA SETTI CARRARO e l'area pedonale giardinata, affiancata all'attuale via Campania, per una lunghezza di circa 60 mt. ed una larghezza di circa mt. 7.00, all'agente di Polizia DOMENICO RUSSO;

3) Formalizzare richiesta di autorizzazione alla Prefettura;

4) Dare atto che la proposta di titolazione non comporta modificazione ai civici;

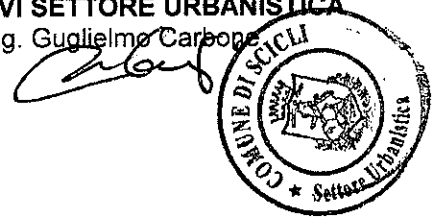
5) Dare atto che la presente deliberazione non comporta nessun onere finanziario a carico dell'Ente.

6) Dare atto che lo scrivente, non si trova in alcuna ipotesi di conflitto di interessi, nemmeno potenziale, né in situazioni che danno luogo ad obbligo di astensione ai sensi del DPR 62/2013 e del Codice di Comportamento interno.

7) Dare atto che al presente provvedimento si allega l'unito foglio, quale parte integrante e sostanziale, contenente il parere, espresso dal Capo Settore VI Urbanistica.

IL CAPO VI SETTORE URBANISTICA

Ing. Guglielmo Carbone



Visto L'ASSESSORE
Viviane Hub



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa
SETTORE VI URBANISTICA



Oggetto: Toponomastica - Titolazione del lungomare pedonale al Generale CARLO ALBERTO DALLA CHIESA, il parcheggio alla moglie EMANUELA SETTI CARRARO e area pedonale giardinata all'agente di Polizia DOMENICO RUSSO, della frazione di Cava D'Aliga - Relazione

Con Delibera C.C. n. 63 del 14/06/2018 l'amministrazione ha dato indirizzo di intitolare il lungomare pedonale di Cava D'Aliga, affiancato all'attuale via Frine, per una lunghezza di circa 118 mt. ed una larghezza media variabile di circa mt. 8.00, al Generale CARLO ALBERTO DALLA CHIESA, il piazzale destinato a parcheggio, delle dimensioni variabili di circa 90 x 60 mt., alla moglie EMANUELA SETTI CARRARO e l'area pedonale giardinata, affiancata all'attuale via Campania, per una lunghezza di circa 60 mt. ed una larghezza di circa mt. 7.00, all'agente di Polizia DOMENICO RUSSO, come meglio evidenziato nella planimetria allegata alla presente.

Di seguito si traccia un breve profilo dei personaggi:

1) - Generale CARLO ALBERTO DALLA CHIESA

(Saluzzo, 27 settembre 1920 – Palermo, 3 settembre 1982)

Figlio di Romano dalla Chiesa, generale di divisione dei carabinieri, entrò nel 1941 nell'Esercito dapprima frequentando la Scuola allievi ufficiali di complemento di Spoleto, in seguito prestò servizio in fanteria come sottotenente, partecipò alla guerra in Montenegro, per la quale ricevette due croci di guerra al valore. Nel 1942 transitò nell'Arma dei Carabinieri, laureandosi in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bari.

Come primo incarico venne mandato a comandare la Tenenza dei Carabinieri Reali di San Benedetto del Tronto, dove rimase fino al giorno della proclamazione dell'armistizio.

Passò poi nel comando provinciale di Ascoli Piceno. A causa del suo rifiuto di collaborare nella caccia ai partigiani, venne inserito nella lista nera dei nazisti, ma riuscì a fuggire prima che le SS potessero catturarlo.

Datosi alla macchia insieme con altri patrioti, entrò quindi nella Resistenza, operando in clandestinità ove organizzò gruppi per fronteggiare i tedeschi. In seguito, divenne uno dei responsabili delle trasmissioni radio clandestine di informazioni per gli americani. Nel dicembre del 1943 passò le linee nemiche con le truppe alleate, ritrovandosi in una zona d'Italia già liberata. Venne poi inviato a Roma per seguire gli alleati nel loro ingresso nella capitale, dove venne incaricato di garantire la sicurezza della Presidenza del Consiglio dei ministri dell'Italia liberata.

Dopo la guerra fu inviato a comandare una tenenza a Bari, dove riuscì a conseguire la seconda laurea in Scienze Politiche, per la quale frequentò alcune lezioni tenute dall'allora docente Aldo Moro.

Sempre a Bari conobbe Dora Fabbo, la ragazza che nel 1946 diventerà sua moglie.

Fu destinato poi in Campania e durante la permanenza si distinse nelle operazioni di lotta al banditismo; per questo motivo nel 1949 fu inviato in Sicilia, qui, comandò il Gruppo Squadriglie di Corleone e svolse ruoli importanti e di grande delicatezza come quello di Capo di stato maggiore, meritando peraltro una medaglia d'argento al valor militare.

Da capitano, indagò sulla scomparsa a Corleone (PA), poi rivelatasi omicidio, del sindacalista socialista Placido Rizzotto, giungendo a indagare e incriminare l'allora emergente boss della mafia Luciano Liggio. Dalla Chiesa conobbe in tale occasione il politico comunista Pio La Torre, poi ucciso dalla mafia, pochi mesi prima di dalla Chiesa.

Dopo il periodo in Sicilia venne trasferito prima a Firenze, successivamente a Como e quindi presso il comando della Brigata di Roma.

Nel 1964 passò al coordinamento del nucleo di polizia giudiziaria presso la Corte d'appello di Milano, che poi unificò e diresse come nuovo gruppo.

Dal 1966 al 1973 tornò in Sicilia con il grado di colonnello, al comando della Legione carabinieri di Palermo. Incominciò particolari indagini per contrastare Cosa Nostra, che

nel 1966 e 1967 sembrava aver abbassato i toni dello scontro che si era verificato nei primi anni sessanta.

Nel gennaio 1968 intervenne coi suoi reparti in soccorso delle popolazioni del Belice colpite dal terremoto, riportandone una medaglia di bronzo al valor civile per la personale partecipazione "in prima linea" alle operazioni, oltre che la cittadinanza onoraria di Gibellina e Montevago.

Nel 1969 riespose in maniera evidente lo scontro interno tra le famiglie mafiose, Dalla Chiesa intuì la situazione che andava configurandosi, con scontri violenti per giungere al potere tra elementi mafiosi di una nuova generazione, pronti a lasciare sulla strada cadaveri eccellenti.

Nel 1970 svolse indagini sulla misteriosa scomparsa del giornalista Mauro De Mauro, il quale poco prima aveva contattato il regista Francesco Rosi, promettendogli materiale, che lasciava intendere scottante, sul caso Mattei.

Le indagini furono svolte con ampia collaborazione fra i Carabinieri e la Polizia, sotto la direzione del commissario Boris Giuliano, capo della Squadra Mobile di Palermo, anch'egli in seguito ucciso dalla mafia mentre cominciava a intuire le connessioni tra mafia e alta finanza.

Nel 1971 si trovò a indagare sull'omicidio del procuratore della Repubblica di Palermo Pietro Scaglione.

Il risultato di queste indagini fu il dossier dei 114 (1974): come conseguenza del dossier, scattarono decine di arresti dei boss e, per coloro i quali non sussisteva la possibilità dell'arresto, scattò il confino. L'innovazione voluta da Dalla Chiesa fu quella di non mandare i boss al confino nelle periferie delle grandi città del Nord Italia; pretese invece che le destinazioni fossero le isole di Linosa, Asinara e Lampedusa.

Nel 1973 fu promosso al grado di generale di brigata e nel 1974 divenne comandante della Regione militare Nord-Ovest, con giurisdizione su Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria.

Si trovò così a dover combattere il crescente numero di episodi di violenza portati avanti dalle Brigate Rosse e il loro progressivo radicarsi negli ambienti operai. Per fare ciò, utilizzò i metodi che già aveva sperimentato in Sicilia contro le organizzazioni mafiose, infiltrando alcuni uomini all'interno dei gruppi terroristici, al fine di conoscere perfettamente i loro schemi di potere interno.

Dopo avere selezionato dieci ufficiali dell'arma, Dalla Chiesa creò nel maggio del 1974 una struttura antiterrorismo, denominata Nucleo Speciale Antiterrorismo, con base a Torino.

Nel settembre del 1974 il Nucleo riuscì a catturare a Pinerolo, Renato Curcio e Alberto Franceschini, esponenti di spicco e fondatori delle Brigate Rosse.

Nonostante i successi conseguiti nella lotta al terrorismo nel 1976 il Nucleo Antiterrorismo venne sciolto, a seguito delle critiche formulate da più parti ai metodi utilizzati nell'infiltrazione degli agenti tra i brigatisti e sulla tempistica dell'arresto di Curcio e Franceschini.

Nel 1977 Dalla Chiesa fu nominato coordinatore del Servizio di sicurezza degli istituti di prevenzione e pena e promosso al grado di Generale di Divisione.

In seguito (9 agosto 1978) fu nominato Coordinatore delle Forze di Polizia e degli Agenti Informativi per la lotta contro il terrorismo, con poteri speciali per diretta determinazione governativa. Era una sorta di reparto operativo speciale alle dirette dipendenze del Ministro dell'Interno Virginio Rognoni, creato con particolare riferimento alla lotta alle Brigate rosse e alla ricerca degli assassini del leader democristiano Aldo Moro.

La concessione di poteri speciali a Dalla Chiesa fu veduta da taluni come pericolosa o impropria (le sinistre estreme la catalogarono come "atto di repressione").

Dopo la morte di Aldo Moro, Dalla Chiesa decise di stringere il cerchio intorno ai vertici delle Brigate Rosse.

Nel frattempo, nel febbraio del 1978, Dalla Chiesa aveva perso la moglie Dora, stroncata in casa a Torino da un infarto. Per il generale fu un duro colpo, che lo lasciò per qualche tempo nella disperazione e lo indusse successivamente a dedicarsi completamente alla lotta contro i brigatisti.

In una perquisizione successiva a due arresti a Milano, vennero ritrovate alcune carte riguardanti Aldo Moro, tra le quali un presunto memoriale dello stesso leader democristiano.

Il 16 dicembre 1981 Dalla Chiesa venne promosso vice comandante generale dell'Arma, diventando quindi generale di corpo d'armata, la massima carica per un ufficiale dei Carabinieri, giacché all'epoca il Comandante Generale dell'Arma doveva necessariamente provenire, per espressa disposizione di legge, dalle file dell'Esercito. Rimase in tale carica fino al 5 maggio 1982.

Il 6 aprile 1982 venne nominato dal Consiglio dei ministri prefetto di Palermo, posto contemporaneamente in congedo dall'Arma, mentre si insediò in città il 30 aprile, il giorno dell'omicidio di Pio La Torre, che era tra coloro che avevano sostenuto la sua nomina a prefetto.

Il tentativo del governo era quello di ottenere contro Cosa nostra gli stessi brillanti risultati ottenuti contro le Brigate Rosse. Dalla Chiesa inizialmente si dimostrò perplesso su tale nomina, ma poi venne convinto dal ministro Virginio Rognoni, che gli promise poteri fuori dall'ordinario per contrastare la guerra tra le cosche, che insanguinava l'isola.

Il 10 luglio nella cappella del castello di Ivano-Fracena, in provincia di Trento, sposò in seconde nozze Emanuela Setti Carraro.

A Palermo lamentò più volte il mancato rispetto degli impegni assunti dal governo e la carenza di sostegno da parte dello Stato. Riguardo a Cosa Nostra ebbe a dire: «La mafia è cauta, lenta, ti misura, ti ascolta, ti verifica alla lontana.»

Esprimendo la sua disapprovazione per il fatto che i promessi "poteri speciali" tardavano ad arrivare (e in realtà lo Stato non glieli concesse mai: sarebbero arrivati solo al suo successore), disse amaramente: «Mi mandano in una realtà come Palermo con gli stessi poteri del prefetto di Forlì, se è vero che esiste un potere, questo potere è solo quello dello Stato, delle sue istituzioni e delle sue leggi, non possiamo delegare questo potere né ai prevaricatori, né ai prepotenti, né ai disonesti.»

Nel luglio del 1982 dalla Chiesa dispose che fosse trasmesso alla Procura di Palermo il cosiddetto rapporto dei 162. Tale rapporto, steso congiuntamente da polizia e carabinieri, ricostruiva l'organigramma delle famiglie mafiose palermitane attraverso scrupolose indagini e riscontri.

Nell'agosto del 1982 il generale rilasciò un'intervista a Giorgio Bocca, in cui dichiarò ancora una volta la carenza di sostegno e di mezzi, necessari per la lotta alla mafia, che nei suoi piani doveva essere combattuta strada per strada, rendendo palese alla criminalità la massiccia presenza di forze dell'ordine.

A fine agosto, con una telefonata anonima fatta ai carabinieri di Palermo probabilmente dal boss Filippo Marchese, venne annunciato per la prima volta l'attentato al generale, dichiarando che, dopo gli ultimi omicidi di mafia, «l'operazione Carlo Alberto è quasi conclusa, dico quasi conclusa».

Alle ore 21:15 del 3 settembre 1982 la A112 sulla quale viaggiava il prefetto, guidata dalla moglie Emanuela Setti Carraro, fu affiancata in via Isidoro Carini a Palermo da una BMW, dalla quale partirono alcune raffiche di Kalashnikov AK-47, che uccisero il prefetto e la moglie.

Nello stesso momento l'auto con a bordo l'autista e agente di scorta, Domenico Russo, che seguiva la vettura del Prefetto, veniva affiancata da una motocicletta, dalla quale partì un'altra micidiale raffica, che uccise Russo.

Per i tre omicidi sono stati condannati all'ergastolo come mandanti i vertici di Cosa Nostra, ossia i boss Totò Riina, Bernardo Provenzano, Michele Greco, Pippo Calò, Bernardo Brusca e Nenè Geraci.

Nel 2002 sono stati condannati in primo grado, quali esecutori materiali dell'attentato, Vincenzo Galatolo e Antonino Madonia, entrambi all'ergastolo, Francesco Paolo Anzelmo e Calogero Ganci a 14 anni di reclusione ciascuno.

2) - EMANUELA SETTI CARRARO

(Borgosesia, 9 ottobre 1950 – Palermo, 3 settembre 1982) è stata un'infermiera italiana, moglie del generale-prefetto Carlo Alberto dalla Chiesa.

Nacque a Borgosesia, in provincia di Vercelli nel 1950, il padre, Ferdinando Giulio Setti, ufficiale volontario sul fronte greco albanese, e la madre Maria Antonietta Carraro capogruppo di crocerossine durante la seconda guerra mondiale e nella Repubblica Sociale Italiana.

Emanuela seguì l'impegno materno e si diplomò infermiera volontaria di Croce Rossa Italiana. Prestò servizio in particolare presso l'Ospedale militare di Milano e le sale operatorie dell'Istituto di Patologia Chirurgica dell'Università di Milano, diretto da Ugo Ruberti. Prestò servizio anche alla Caserma "Santa Barbara" di Milano, dove introdusse l'attività di ippoterapia con il determinante sostegno del Reggimento Artiglieria a Cavallo.

Sposò il 10 luglio 1982 il generale Carlo Alberto dalla Chiesa (vedovo dal 1978), dall'aprile prefetto di Palermo, dopo molte titubanze da parte del generale, a causa della differenza di età (30 anni), e superate solo dalla convinzione e determinazione di Emanuela.

Nei pochi mesi trascorsi a Palermo, fu l'unica persona che il prefetto-generale ebbe al suo fianco.

Il 3 settembre 1982, a 31 anni, fu vittima dell'attentato mafioso in cui venne ucciso, anche il marito Carlo Alberto dalla Chiesa (e l'agente di scorta Domenico Russo), appena 54 giorni dopo il suo matrimonio.

La sera di venerdì 3 settembre 1982, alle ore 21:15, ora dell'agguato mortale a Palermo, la donna era alla guida della sua A112 con a fianco il marito. I loro corpi furono rinvenuti crivellati di colpi, con il generale che l'abbracciava come in un disperato tentativo di proteggerla con il proprio corpo; secondo la ricostruzione, fu la prima a essere colpita dal sicario. Dopo le raffiche di kalashnikov contro la vettura, il sicario scese dalla sua motocicletta, girò attorno alla vettura e con una pistola le sparò un colpo alla testa, sfigurandola.

Pur non essendo la prima donna vittima della mafia, a quel tempo, la sua morte suscitò molte riflessioni sull'evoluzione della pratica mafiosa, che aveva ormai abbandonato la regola "d'onore" di non uccidere le donne.

È tumulata assieme al marito, nella tomba di famiglia, al cimitero della Villetta a Parma.

Dopo la sua morte le sono state intitolate numerose vie cittadine italiane.

Per ricordare la sua allieva, l'"Educandato Statale Collegio delle Fanciulle" di Milano è stato rinominato "Educandato Statale Emanuela Setti Carraro dalla Chiesa".

A Buccinasco è stata intitolata a suo nome la nuova sede della Croce Rossa, posta in una palazzina inclusa in beni sequestrati dallo Stato per attività mafiose e quindi destinati a opere pubbliche.

A Castano Primo (MI) le è stato dedicato l'asilo nido comunale che sorge in via Mameli.

Le è stata intitolata la Scuola Nazionale A.N.I.R.E. (Associazione Nazionale Italiana di Riabilitazione Equestre e di Equitazione Ricreativa per gli handicappati) a ricordo del suo impegno umanitario a favore degli handicappati svolto durante il suo servizio come crocerossina.

Il Reggimento Artiglieria a Cavallo di Milano, le ha intitolato il maneggio coperto in cui si svolge l'attività dell'Associazione A.N.I.R.E. all'interno della Caserma Santa Barbara, proprio dove la giovane crocerossina contribuì in maniera determinante allo sviluppo dell'ippoterapia.

A Palermo, in Via Tiepolo le è stata dedicata una scuola secondaria, l'Istituto Comprensivo Statale Emanuela Setti Carraro, che grazie alle donazioni dei ragazzi ha fatto costruire in Birmania una scuola dedicata sempre alla Setti Carraro.

3) - Agente di Polizia **DOMENICO RUSSO**

nato a Santa Maria Capua Vetere, 27 dicembre 1950 e deceduto a Palermo, 15 settembre 1982 per un agguato da parte della mafia, è stato un poliziotto italiano, medaglia d'oro al valor civile alla memoria.

Domenico Russo era in servizio nel corpo della Polizia di Stato nella città di Palermo ed agente di scorta del generale Carlo Alberto dalla Chiesa e di sua moglie Emanuela Setti Carraro. Il 3 settembre 1982, l'agente di scorta viaggiava nell'auto che seguiva il prefetto nella A112 bianca guidata dalla moglie. Una BMW affiancò la A112 e le raffiche di Kalashnikov AK-47 uccisero i due coniugi mentre da una motocicletta guidata da Pino Greco detto "Scarpuzzedda", partirono i colpi che ferirono in modo gravissimo Domenico Russo, il quale morì dopo 13 giorni di agonia all'ospedale di Palermo.

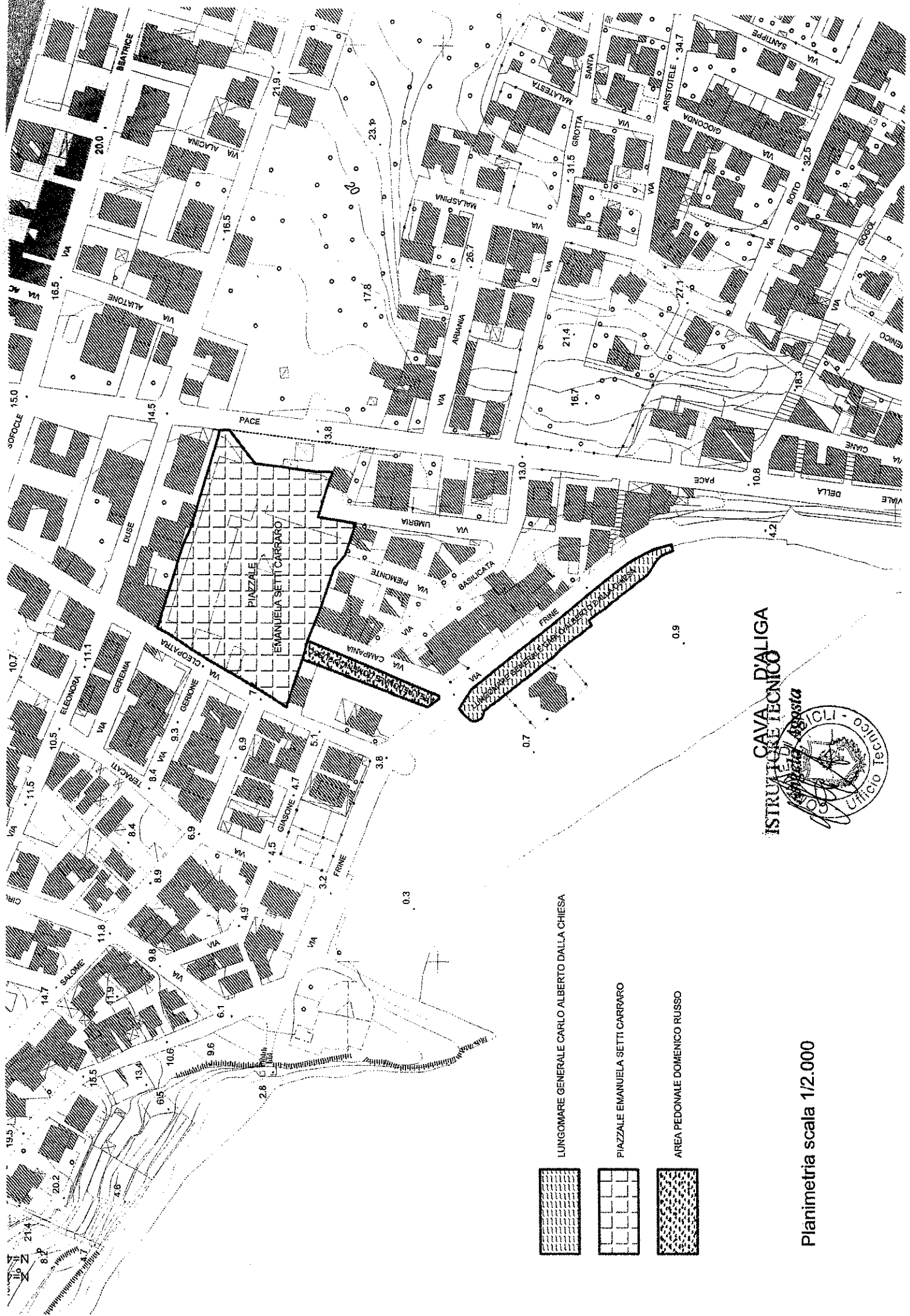
A Domenico Russo è stata intitolata una strada di Santa Maria Capua Vetere.

Domenico Russo è ricordato ogni anno il 21 marzo nella Giornata della Memoria e dell'Impegno di Libera, la rete di associazioni contro le mafie, che in questa data legge il lungo elenco dei nomi delle vittime di mafia e fenomeni mafiosi.

Scicli lì 21.09.2018




L'istruttore tecnico
(Geom. Angelo Agosta)





CAVA D'ALIGA
ISTRUZIONE TECNICA



- 
 LUNGOMARE GENERALE CARLO ALBERTO DALLA CHIESA
- 
 PIAZZALE EMANUELA SETTI CARRARO
- 
 AREA PEDONALE DOMENICO RUSSO

Planimetria scala 1/2.000



COMUNE DI SCICLI

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

Settore VI - Urbanistica



Allegato alla proposta di deliberazione della Giunta Comunale n° 10 del 06.11.2018

Oggetto: Toponomastica - Titolazione del lungomare pedonale al Generale CARLO ALBERTO DALLA CHIESA, il parcheggio alla moglie EMANUELA SETTI CARRARO e area pedonale giardinata all'agente di Polizia DOMENICO RUSSO, della frazione di Cava D'Aliga

PARERE ART. 1, COMMA 1, LETT. i) L. R. N. 48/91 E ART. 53 L. 142/1990 ED AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D. LGS N° 267/2000 E SS.MM.II..

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

Scicli, li 06.11.2018

IL CAPO SETTORE
(Ing. Guglielmo Carbone)



Letto, confermato e sottoscritto:

IL SINDACO - PRESIDENTE

L'ASSESSORE ANZIANO

V. SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Valeria Drago



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i. e art. 32 Legge 69/2009)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio e su conforme attestazione dell'addetto alla pubblicazione sull'albo on-line,

a t t e s t a

che il presente provvedimento, è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 della L.R. n. 44/1991 nonché dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 nell'albo pretorio on line dell'Ente prot. n. _____ dal _____ al _____

Dalla residenza municipale, li

L'Addetto alla Pubblicazione dell'Albo on line
(Sig.ra Arrabito Carmela)

II SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

attesta

che la presente deliberazione:

è diventata esecutiva il 13-11-2018:

- perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2, della L.R. 44/91)
- decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 2, L.R. 44/91);
- non essendo soggetta a controllo, in quanto meramente esecutiva di altra deliberazione (art. 4, comma 5).



V. SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Valeria Drago